

NATALE 2017

Non lasciamoci rubare la speranza

La notte é scura, fa freddo. La tentazione é difendersi rinchiudendosi dentro noi stessi. La propaganda del Natale già é cominciata, ma é falsa. Fatta di illusioni, di sogni, fatta per farci vivere un Natale di fantasia che addormenta i nostri cuori in un dolce sogno di pace egoista, ma non ha niente a che vedere con il vero Natale di Gesù. Ma il profeta Zaccaria ci dice: "Rallegrati, canta di gioia città di Sion, ecco che vengo per abitare in mezzo a te, dice il Signore" Zacaria 2, 14

Mi domando: Come vivere il Natale 2017 in questo angolo del Brasile? Sarà il mio 49° Natale brasiliano.

É vero, la notte é scura, sempre piú scura, ma Papa Francesco ci chiede "Non permettiamo che ci rubino la speranza" (Evangelii Gaudium nº 86). Ha ragione! Non é facile avere speranza. Meno facile ancora é sostenere la speranza di chi si vede derubato dei suoi diritti di operaio, di studente, di cittadino. Non é facile sapere che un bambino é svenuto per fame in una scuola pubblica che ha l'obbligo di garantirgli un piatto di cibo. E questo é successo nella capitale e nessuna autorità si é fatta avanti. E questo é appena un caso. La fame é tornata.

Torna la domanda: Come vivere il Natale 2017 ? Guardiamo al primo Natale, quello di Betlemme. Anche allora c'era Erode, anche allora c'erano persone che si consideravano religiosi e pieni di fede, ma erano indifferenti, non credevano che il Figlio di Dio potesse essere figlio di migranti poveri. Ma c'erano anche i pastori poveri, senza casa. Ad essi l'angelo disse "Non abbiate paura. Oggi é nato per voi un Salvatore... lo troverete in una mangiatoia"

Quindi oggi il Natale é piú che mai possibile. Il vero Natale.. E allora nella notte sempre piú scura guardo il cielo. É pieno di stelle, piccole e grandi Una maggiore mi fa pensare a Papa Francesco, e poi tante altre. Tutti coloro che qui si sono impegnati a trovare 15 persone disposte a condividere ciò che hanno per aiutare chi ha meno. Sono 250 coloro che si sono impegnati, se moltiplichiamo per 15 sono 3750 piccole stelle. E poi ci sono quelli che rendono possibile tutti i martedì il pranzo dei poveri e gli altri servizi sociali: corsi pré-universitari per giovani, la farmacia solidale, i gruppi che lottano contro la fame dei bambini E ci siete anche voi amici di Fossano. Con il vostro aiuto abbiamo iniziato nella comunità Nostra Signora dei Martiri un lavoro che sta diffondendosi in parrocchia: attraverso lo sport aiutare bambini e adolescenti a difendersi dalla tentazione della droga. Là nella comunità dove il vostro aiuto ha dato la spinta iniziale, sabato erano 40, tra bambini e adolescenti e Dio ci ha mandato un angelo a dirigere gli allenamenti e educare a una convivenza fraterna. Abbiamo cercato un tecnico, un allenatore, ma senza successo, anche perché non avevamo la possibilità di pagare stipendi. Dio ci ha pensato! Ci ha mandato una dolce ragazzina di 15 anni che sta facendo un lavoro educativo esemplare. Da quel seme iniziale sta ora nascendo la Pastorale dello Sport. Durante la festa patronale siamo riusciti a realizzare una competizione di futsal che ha coinvolto 30 squadre.

Allora mi rendo conto che la notte é scura, ma il cielo é pieno di stelle che si chiamano amore, solidarietà, generosità, perseveranza. Ogni Stella non é solo un nome, é il volto di una persona concreta, di molte persone, vicine e lontane. E allora vale la pena imitare i pastori e andare a vedere quel bambino povero in una mangiatoia. Dove lo troveremo? La Stella che ci guida attraverso le parole di Papa Francesco indica con chiarezza: lo troverete tra i poveri.

In questo Natale "non permettiamo che ci rubino la speranza" come dice Papa Francesco, anzi impegnamoci affinché la speranza non sia rubata ai poveri. Allora anche noi potremo glorificare e lodare Dio come i pastori e il nostro Natale sarà vero Natale.

A TUTTI VOI AMICI E BENEFATTORI, IL MIO SINCERO BUON NATALE.

Rio de Janeiro, 23 novembre 2017

Padre Luigi Bruno